



**aggiornamenti
sociali**



**FONDAZIONE
LANZA**

Consumo Condiviso come Social Engagement: Sostenibilità Economica, Sociale e Ambientale negli Stili di Vita Emergenti

Autori: F. M. Lo Verde, G. Migliore, G. Notarstefano, G. Schifani, F. Forno



Università degli Studi di
Palermo



Università degli Studi di
Bergamo

Quasi una **PREMESSA**

Un lavoro **MULTIDISCIPLINARE** per una **RICERCA INTERDISCIPLINARE (O TRANS-DICIPLINARE)**

Tra **RICERCA SCIENTIFICA** e **IMPEGNO SOCIALE** (il *vecchio* paradigma Ricerca&Azione!)

Focus del contributo: cogliere il **nesso** tra evoluzione negli stili di vita (soprattutto i **consumi**), i modelli partecipativi ad essi associati nelle **esperienze solidali** (soprattutto Gruppi di Acquisto Solidale) e i riflessi sul territorio e lo **sviluppo locale** .



LA TERRA VA
VERSO
IL DISASTRO!

PECCATO: ERA
UN PIANETA
COSI' COMPETITIVO!





Una **NUOVA** **GEOGRAFIA** del **CIBO**

BISCALCHINI

Il consumo alimentare in Italia negli ultimi 20 anni: due tendenze contraddittorie.



Comportamenti viziosi & Scelte plurali

- Individualismo e ritmi di vita inducono pratiche nutrizionali *mordi e fuggi*.
- Il consumo post-moderno si caratterizza per la polarità (tipica) qualità/risparmio
- Il **POLITEISMO ALIMENTARE** (De Rita, 2011): la *combinazione* attenta fra risparmio, praticità, risposta al desiderio, risposta al bisogno nutrizionale, svago e che si declina in acquisto sia di prodotti IGP o DOP, sia di precotti, anche se le scelte non sono egualmente distribuite fra i due tipi.
- Un processo di *ikeaizzazione del consumo alimentare* (Lo Verde, 2012).

Comportamenti virtuosi & scelte responsabili/2

- Il consumo critico e l'esperienza delle reti solidali.. In una prospettiva e dinamica *popolare*.

- L'esperienza dei **Gruppi di Acquisto Solidale**, cresciuta negli ultimi dieci anni di quasi dieci volte,

- Molti studiosi hanno rilevato la capaci di attivazione civica e la forte motivazione sociale, oltre che la dimensione della convenienza e del bisogno di “**mangiar buono, pulito e giusto**”



Slow Food®

- Proprio la convergenza all'interno dei GAS di soggetti provenienti da esperienze diverse, contribuisce a fare di questi gruppi dei veri e propri spazi di elaborazione e di confronto in cui si saldano relazioni e si costruiscono pratiche e discorsi comuni [Forno, Grasseni e Signori, 2013].

II GAS: tra paradigmi relazionali e pratiche virtuose

I GAS sono stati da noi osservati e studiati come:

- **sistemi di relazioni** che incorporano un approccio politico-consumerista basato sulla sostenibilità ambientale, solidarietà, vicinanza, sull'interazione e sull'esercizio della fiducia, con l'obiettivo di creare un modello economico sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale.
- **modelli relazionali** incorporati (embedded) nell'ambito dei comportamenti economici.
- **percorsi innovativi collettivi** ascrivibili all'interno di quelle iniziative di consumo critico e di filiera corta orientate ad una riorganizzazione del sistema agro-alimentare [Graziano and Forno, 2012; Schifani e Migliore, 2011]



II *CICLO DI VITA* dei GAS

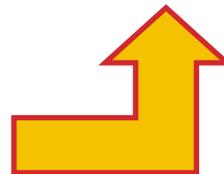
Una **fase di maturità** = si mette a sistema con altri attori portatori d'interessi economici e sociali più ampi, tra cui le Associazioni consumeriste ed ambientali, sviluppando **sinergie progettuali nell'ambito dello sviluppo locale** sostenibile e portando avanti iniziative concrete e virtuose che, oltrepassando di gran lunga la sfera del mercato, li trasformano in un nuovo "laboratorio politico" più ampio.

Una **fase intermedia di crescita**= il network del GAS tende a sviluppare, in modo generalmente spontaneo e randomizzato, relazioni di natura formale e informale con altri soggetti presenti sul territorio, allo scopo di condividere principi, ideali e obiettivi, che testimoniano la volontà di fare un'"altra economia".



Una **fase costitutiva** =le relazioni sociali si creano attraverso la convivialità e la suddivisione dei compiti tra i membri del gruppo, strutturando e consolidando progressivamente le relazioni tra i soci/consumatori, da un lato, e i produttori/fornitori, dall'altro.

Le interazioni, in questa fase, sono improntate a **stimolare processi di reciprocità e fiducia** con i produttori





Il ruolo del territorio: dalla rete intesa come grammatica delle connessioni al “sistema” come sintassi delle connessioni

- Il territorio = soggetto di sviluppo.
- La competitività si fonda sul *capitale territoriale* (Camagni, 2007)
- Resilienza e generatività.

L'economia del benessere del terzo tipo



Fonte: Elaborazione personale da Becchetti – Paganetto, 2003

I Distretti di Economia Solidale

- Distretto come rete di relazioni (produttive e non) e come quasi-mercato.
- Il DES diventa così un dispositivo di attivazione di relazioni positive di collaborazione guidata da un “auto-interesse lungimirante” come lo definisce Becchetti [2012]
- Alcuni elementi di criticità.



Alcune provvisorie conclusioni

- 1) Le nuove forme di social engagement assumono connotazioni polimorfi, coinvolgendo, contemporaneamente, sia la sfera della produzione, sia quella del consumo.

- 2) Un mix fra responsabilità individuale e collettiva di chi produce e di chi consuma si bilanciano in due forme specifiche:
 - a) dal punto di vista della produzione: modello economico associato ad una profittabilità sociale che si declina in tutela dello spazio e dei tempi della collettività e della salute dei territori e delle persone;
 - b) dal punto di vista del consumo: riconoscere sia la matrice sociale, sia modalità di consumo non distanti da un'etica della responsabilità, dentro una logica non antagonista mercato.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

